

Via libera dagli esperti nominati dal consiglio comunale. Soddissfazione di Razzanelli

Tramvia, passa il referendum

I cittadini saranno chiamati a decidere sulla linea 2

FIRENZE - Tramvia: saranno i cittadini a decidere. Il referendum sulla linea 2 è infatti stato ritenuto ammissibile, insomma si può fare. Gli esperti nominati dal consiglio comunale, Antonio Andreani, Paolo Golini e Carlo Marzuoli, hanno deciso di dare il via libera al quesito referendario, ma ne hanno chiesto la riformulazione al comitato promotore. Quest'ultimo avrà adesso così trenta giorni di tempo, in pratica fino al prossimo agosto, per ottemperare alle richieste e quindi ripresentare il quesito.

"Finalmente i cittadini avranno la possibilità di esprimere il proprio parere anche sulla linea 2, quella che passerà in piazza del Duomo". Questo il primo commento del capogruppo Udc al Comune di Firenze, Mario Razzanelli, dopo che i saggi hanno dichiarato ammissibile la proposta di referendum.

"Se raggiungeremo le diecimila firme necessarie - aggiunge il capogruppo dell'Udc - si estenderà la possibilità per i cittadini di far sentire la propria voce sul complesso del progetto tramvia. Ricordo infatti che si può già firmare per il referendum sulla linea 3 in Palazzo Vecchio, nelle sedi di Quartiere e, da lunedì prossimo, in vari banchini sistemati in più punti della città".



Tram: via libera al referendum sulla linea 2, quella che passerà dal Duomo

Il precedente

Linea 3, prosegue la raccolta delle firme

FIRENZE - Passa così anche il secondo referendum sulla tramvia, quello sulla linea 2. Il via libera condizionato al referendum sulla linea 3 era invece arrivato lo scorso 4 gennaio. Anche in quel caso però gli esperti nominati dal consiglio comunale, Antonio Andreani, Paolo Golini e Carlo Marzuoli, avevano definito ammissibile il quesito referendario, chiedendo ulteriori chiarimenti al comitato promotore, che ha avuto trenta giorni di tempo per integrare il quesito già presentato.

In particolare gli esperti avevano sostenuto che il referendum potrà farsi ma a condizione che il quesito sia riformulato, in modo da rendere evidente che le scelte operate nel progetto preliminare, già approvato dal consiglio

comunale, vale a dire il tram e il tracciato, non vengono meno (in pratica il referendum riguarderebbe solo il progetto definitivo), e che la revoca potrà comportare oneri economici aggiuntivi per l'amministrazione comunale.

Da febbraio sono scattati così i 4 mesi di tempo previsti dalla notifica della decisione dei saggi per trovare ben 10mila sottoscrizioni. Termine che scadrà il 18 giugno.

"Questo secondo sì al quesito sulla linea 2 - commenta Razzanelli - sarà un nuovo incentivo a firmare per la 3 anche per i residenti del centro. Insomma,

ma, i due referendum si sosterranno l'uno con l'altro. Ma diecimila firme sono tante e se non fosse un tema così sentito non sarebbero mai raggiunte".

